



## Forte dei Marmi I settant'anni dell'albergo caro a Gianni Agnelli

Grande rilancio per l'hotel Augustus, considerato la culla del mito vacanziero della Versilia.

► Neri a pag. 19



**LA FRASE  
DEL GIORNO**

**«Berlusconi  
mi rubò  
un aereo»  
(Francesco  
Merloni,  
presidente  
onorario  
Ariston ed ex  
parlamentare  
e ministro)**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152754

# La favola Augustus

Amato da **Gianni Agnelli** e mèta di tanti esponenti dell'upper class così l'hotel super esclusivo di Forte dei Marmi è diventato leggenda

di **Mario Neri**

**C'**è chi non l'ha nemmeno mai vista in foto, la villa. E tanto meno il tunnel, il mitico tunnel sotto il lungomare che la famiglia percorreva verso la spiaggia al riparo da occhi indiscreti.

Ma non c'è fortemarmino che non ti racconti almeno una storia, di quella volta in cui una cameriera scorse Agnelli - ovvio, Gianni - imbarcarsi nel cunicolo a braccetto con la giovane Marella Caracciolo e fuggire verso il mare al primo pomeriggio ancora zoppicante per lo schianto scapestrato avvenuto sulla spider in Costa Azzurra. L'aveva appena conosciuta, gli curava le ferite, irotocalchi parlavano ancora della sua nuova fiamma, Anne-Marie d'Esteinville, ma dall'altra parte i bagnini videro riapparire la coppia solo al tramonto.

Che sì, l'avvocato vestiva pure alla marinara, ma viveva di dannunziani piaceri. C'è chi infatti crede di sentirlo ancora erudire le signore con la sua *r* arrotata all'ombra del tendone di villa Costanza sulle «tamerici salmastre e arse», mentre riecheggia la pioggia cadere sui «pini scagliosi e irti» e poi sui «mirti» e poi, zac, c'è in fondo pure chi rammenta come il tunnel che dalla dimora sul viale Morin conduce alle risacche versiliesi sia stato battezzato negli anni '70-'80 pure da Ciccio Bello, noto bagnino latin lover logale.

Ché, «marianna ggane», esclamerebbe a questo punto il *genius loci*, la storia dell'Augustus e del bagno Bambaissa non può ridursi alla sola epica della Dolce vita; perciò, ci son stati gli anni ruggenti. Certo non è un caso che la famiglia Maschietto, proprietaria da decenni di quello che è stato il primo hotel a 5 stelle del litorale, celebri il 70esimo con

**Gianni Agnelli e Marella Caracciolo**  
Dell'Augustus Hotel fa parte anche la villa che fu della famiglia fondatrice della Fiat



un grande restauro della villa neorinascimentale appartenuta ai fondatori della Fiat. «Un restauro massiccio, invisibile ad occhio esterno, dato che si tratta di lavori strutturali, ma necessario alla cura di un bene tutelato dalle Belle arti», racconta Giacomo Maschietto, ceo dell'Augustus e erede di Vittorio e Nino, quest'ultimo capostipite e pioniere dell'ospitalità deluxe nella perla della Versilia.

Qui da sempre arrivano aristocratici e ricchi industriali, principi e magnati. Qui inoltre non è nemmeno soltanto villa Agnelli, ma anzi c'è un'icona del buen retiro fortemarmino, quasi antonomasia del dolce farniente, è iscritto nelle terrazze razionaliste vi villa Pesenti, che Osvaldo Borsani nel 1929 progettò con la sua tesi di laurea per Augusta Pesenti.

«Eccentrica, visionaria - continua Maschietto - ne fece il fulcro di un sistema di dimore marinesche, una per la parrucchiera, una per un'amica... alla fine era una specie di "comune" di ville». Insomma, genesi di Roma Imperiale, il quartiere in cui l'upper class frescheggia d'estate. «Mio nonno Nino, ne

gli anni '50 ebbe l'intuizione di acquistarle e nel '53 nacque l'Augustus». Da allora, questo fazzoletto di bagliori signorili, pinete e bellezza ha ospitato il jet set internazionale, son passati di qui gente come Jimi Hendrix, sceicchi, principi e principesse, perfino gli Agnelli e gli Elkann dal 1969, anno in cui vendettero, son tornati a respirare quel sapore di sale. Poi, certo, ci viene anche la Ferragni a spararsi un po' di post strapagati su Instagram. Ché all'Augustus serve anche il branding dei social.

Ma insomma è ancora la culla di un mito vacanziero. L'hotel - 94 camere, nove ville, uno stabilimento con le cabine e le tende tradizionali, ma con piscina, palestra e centro benessere hi-tech - dopo il Covid è tornato a macinare numeri impressionanti. «Abbiamo riassorbito la crisi del mercato russo - dice Maschietto - Prima del Covid e della guerra, costituivano il 35% della clientela, adesso sono stati soppiantati da italiani, europei e americani». Stanno arrivando gli americani a Forte dei Marmi. Non che non l'abbiano mai frequentata, ma ora pare abbiano individuato una



**Giacomo Maschietto**  
amministratore delegato dell'Augustus Hotel di Forte dei Marmi

rotta. «Per noi rappresenta il 16%, riconoscono nello stile di vacanza qui lo stesso della East coast». Roba che il Forte l'avrebbero preso per la Long Island europea. I Maschietto su quest'onda ci surfano sopra: il 2022 s'è chiuso con il record di fatturato: 14,8 milioni. Nel 2019, ultimo anno di normalità, l'Augustus ne aveva totalizzati 13,3. Perché soggiornare qui è pur sempre un affare per conti correnti a molti zeri, una notte nella stanza di Gianni, per dire, va sugli 800-1.000 euro.

Anche se Maschietto dice che investire sul Forte e la Versilia è da irrefrenabili romantici. «La Morte dei Marmi esiste, aprire in inverno è tuttora impossibile, il paese si svuota. Tenere aperto sarebbe da folli, intorno ci ritroveremmo il deserto, zero eventi, niente offerta culturale, niente. Ho provato a dirlo alle riunioni, molti parlano di destagionalizzare ma nessuno pare volerlo davvero», dice Giacomo, nato e cresciuto a Firenze nonostante le origini trevigian-viareggine del nonno. Dice anche di faticare da matti a trovare maitre di sala.

«Li paghiamo molto bene, diamo loro l'alloggio, ma arrivano e chiedono di essere liberi il sabato e la domenica. La pandemia ha cambiato la testa dei giovani. Il lavoro non è più il fulcro della vita. Vogliono tempo libero». Così fra poco l'Augustus farà perfino un open day, una giornata di scouting. Aprirà il 6 aprile e chiuderà l'8 ottobre.

Anche questa una prima volta. Mai una stagione è stata così lunga. I 70 anni hanno un certo peso, sono lunghi come il mitico tunnel da cui Gianni e Marella non sembravano voler uscire mai.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152754